

Ville e Parchi. Storia



Ville  
*Storia*  
Parchi

edifir  
EDIZIONI FIRENZE



edifir  
EDIZIONI FIRENZE

## PROGRAMMA DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE

«Residenze, Ville e Parchi storici. Strategie per la conoscenza e il riuso sostenibile»

Lastra a Signa (Firenze), Villa Bellosguardo Caruso

24-25 settembre 2004

### *Comitato Scientifico*

Cristina Acidini Luchinat

Gianna Bandini

Stefano Bertocci

Marco Bini

Carla Guiducci Bonanni

Roberto Maestro

Emma Mandelli

Antonio Paolucci

Nuno Santos Pinheiro

Luigi Zangheri

Mariella Zoppi

### *Responsabili scientifici*

Marco Bini

Stefano Bertocci

### *Segreteria scientifica*

Paola Puma

Giovanni Pancani

### *Programma dei lavori*

#### I SESSIONE:

STRUMENTI E METODI PER LA CONOSCENZA STORICA

CHAIRMAN MARCO BINI

*Paola Grifoni*

La conservazione e gestione del patrimonio da parte degli organi di tutela

*Renata Lodari*

L'Archivio Ville e Giardini del Museo del Paesaggio

*Alberta Campitelli*

La riqualificazione delle ville storiche romane, alcuni esempi

*Maria Rosaria Iacono*

L'analisi storico-documentaria dei Reali Giardini casertani

#### II SESSIONE:

IL RELIEVO E LE INDAGINI DOCUMENTARIE

CHAIRMAN EMMA MANDELLI

*Anna Maria Parodi*

Le ville del Levante genovese

*Ciro Robotti, Nunzio Marsiglia*

Dimore e ornamenti del suolo nel Settecento in Sicilia e Campania

*Mario Manganaro*

Ville della costa ionica della Sicilia Nord-orientale

*Adriana Baculo, Francesco Maglioccola*

Le ville vesuviane: la residenza nobiliare lungo il Miglio d'Oro

*Marco Jaff*

Il tesoro del Castello di Gargonza

*Giampiero Fossi*

Villa Caruso: una risorsa inserita nella storia viva delle Signe

III SESSIONE:

PROGETTI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE

CHAIRMAN STEFANO BERTOCCI

*Georges Zouain*

Economic analysis of a world heritage site:  
the case of the Alhambra in Granada

*Nuno Santos Pinheiro*

Politica, urbanistica, economia: esperienze di gestione e recupero in Portogallo

*Mauro Matteini*

La sostenibilità del riuso dei grandi complessi storici:  
restuaro, manutenzione, monitoraggio

*Leonardo Rombai*

La tutela dell'identità del paesaggio nell'area fiorentina

*Carlo Carreras*

Il riuso di Villa Blanc per facoltà universitarie

*Luisa Cogorno*

L'osservatorio della vita circense nel parco storico di Villa Grock

*Giuseppe Cruciani*

Villa Monastero a Varenna: adeguamento del complesso e sistemazione  
del *waterfront*

TAVOLA ROTONDA CONCLUSIVA

MODERA CARLA GUIDUCCI BONANNI

con la partecipazione di

Mariella Zoppi, Assessore alla Cultura della Regione Toscana

Pierfausto Bagatti Valsecchi, Fondo per l'Ambiente Italiano

Anthony Mitchell, The National Trust

Leonardo Rombai, Associazione «Italia Nostra»

Giorgiana Corsini, Associazione «Dimore Storiche»

Roberto Guicciardini, Associazione «Abitare la Storia»

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Fondazione del Monte dei Paschi di Siena

Fondazione Cassa Risparmio di Lucca

## DAL PALAZZO FIORENTINO AL VILLINO BORGHESE: CONTAMINAZIONI TIPOLOGICHE TRA PALAZZO DI CITTÀ E VILLA EXTRAURBANA

Paola Puma

Le grandi trasformazioni della struttura politica, economica, culturale della società sono sempre anche modificazioni che si esprimono in modelli di vita e di cultura abitativa diversi.

Il caso del palazzo residenziale nobiliare, tradizionalmente collocato nella sua nascita e maturazione nell'ambiente fiorentino dei secoli XIV e XV, rappresenta in tal senso un campo esemplare di lettura delle trasformazioni tipologiche per la chiarezza delle trasformazioni immobiliari legate alle dinamiche della struttura economica della società: in epoca medievale la casa ospitava attività integrate di produzione e residenza; nei secoli XIII e XIV vi vengono poi inglobate le funzioni mercantili mentre sono espulsi dall'abitazione i luoghi della produzione materiale; in epoca rinascimentale il palazzo è divenuto già solo centro di gestione di una ricchezza slegata dalla produzione materiale di beni e proveniente dalle attività finanziarie dei banchieri che hanno, in tutta Europa, le sedi decentrate di attività; nel Settecento lo spostamento sull'imprenditoria agricola dei capitali accumulati col commercio determina la completa e definitiva espulsione di ogni attività economica dal palazzo, che diviene il luogo privilegiato delle relazioni sociali, delle feste, della circolazione dell'esclusiva cultura nobiliare.

Le modificazioni tipologiche che seguono e segnano questi passaggi possono essere chiaramente individuate:

- a) nell'eliminazione dei fondaci a pian terreno originari della casa a corte mercantile, attraverso una prima trasformazione in loggia, luogo deputato allo svolgimento delle relazioni d'affari;
- b) nella specializzazione funzionale tardo quattrocentesca del piano terreno del palazzo, che viene riservato agli uffici economico finanziari dell'emergente classe di banchieri, con la espulsione della loggia dall'organismo abitativo;
- c) nell'accentuazione rappresentativa, dal secolo XVII in poi, di tutte le zone semipubbliche del palazzo che diviene la scena della rappresentazione sociale del potere economico familiare: saloni, scaloni d'onore, appartamenti per gli ospiti illustri;
- d) nel doppio ri-dimensionamento: uno d'ispirazione funzionalista e legato agli sviluppi teorici del razionalismo illuminista tendente alla riduzione dei modelli abitativi originari in chiave borghese; l'altro riferibile al neoclassicismo, che rinvigorisce

aulicamente la tipologia, sia in termini quantitativi che di qualificazione, in senso aristocratico e rappresentativo.

- e) nell'aumento dimensionale del giardino fino, nei casi della villa urbana, alla sua prevalenza rispetto al costruito.

### IL RUOLO DEL GIARDINO

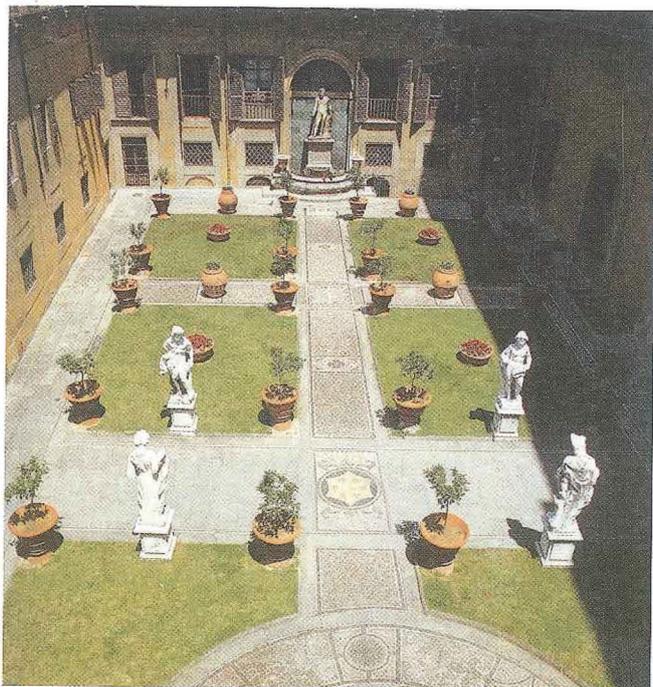
Alla fine del XVI secolo gli spazi verdi urbani avevano acquisito sempre più importanza e si erano moltiplicati per le nuove consuetudini della vita all'aperto della famiglia granducale; in questo solco si era sviluppata la tendenza alla trasposizione nell'architettura di città di caratteri funzionali e formali provenienti dalla villa extraurbana.

In questo periodo, gli spazi aperti assumono così grande importanza nella scena urbana fiorentina e la presenza del verde aumenta anche all'interno dell'abitazione nobiliare con le stesse figurazioni di verde e di arredo delle ville extraurbane arrivando, dove lo spazio fisico per creare il giardino non c'è, ad operare la riduzione del fondale esterno in soluzioni architettoniche allusive alla spazialità aperta.

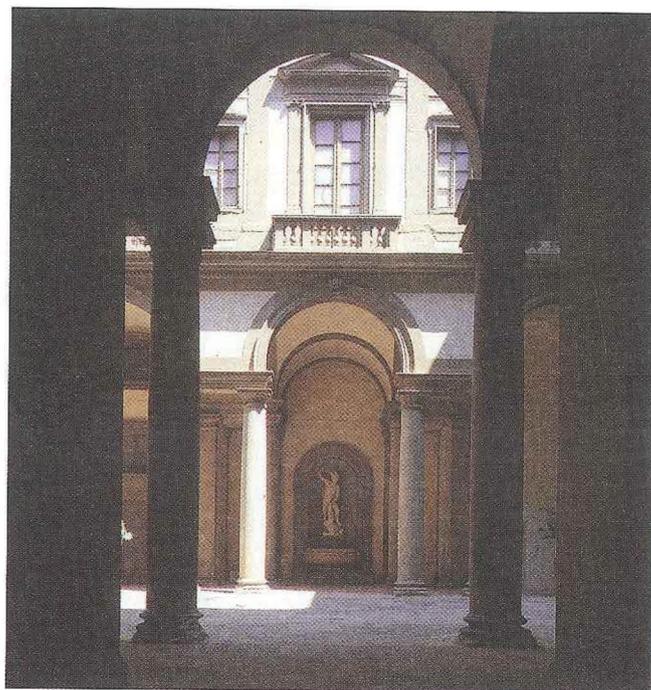
Nel palazzo Giugni, per esempio, il grande giardino è posto oltre il diaframma che chiude posteriormente il cortile; la chiusura delle distribuzioni laterali del cortile sembra anzi voler rafforzare la percorrenza centrale richiamata dalla fontana scenografica posta a fondale, che viene preannunciata attraverso le grandi vetrate del muro posteriore.

La facciata sul giardino sviluppa inoltre, con la loggia superiore, il riferimento alla villa suburbana, cui contribuisce anche la sistemazione scenografica della fontana, in parallelo con le coeve ricerche buontalentine. Il palazzo Nonfinito invece, privo di giardino, addensa nel cortile rettangolare la funzione di filtro tra chiuso e aperto; il fuoco dell'asse visivo centrale si concentra oltre lo spazio a cielo aperto e viene materializzato da un piccolo loggiato corrispondente alla campata centrale del cortile con una nicchia che ospita un gruppo scultoreo in sostituzione percettiva del giardino mancante.

I modelli d'organizzazione planimetrica dei palazzi seicenteschi presentano perciò una delle maggiori innovazioni proprio nell'impostazione aperta e strettamen-



1. Il palazzo Medici Riccardi: il giardino è ancora strettamente collegato al cortile e *conclusus*



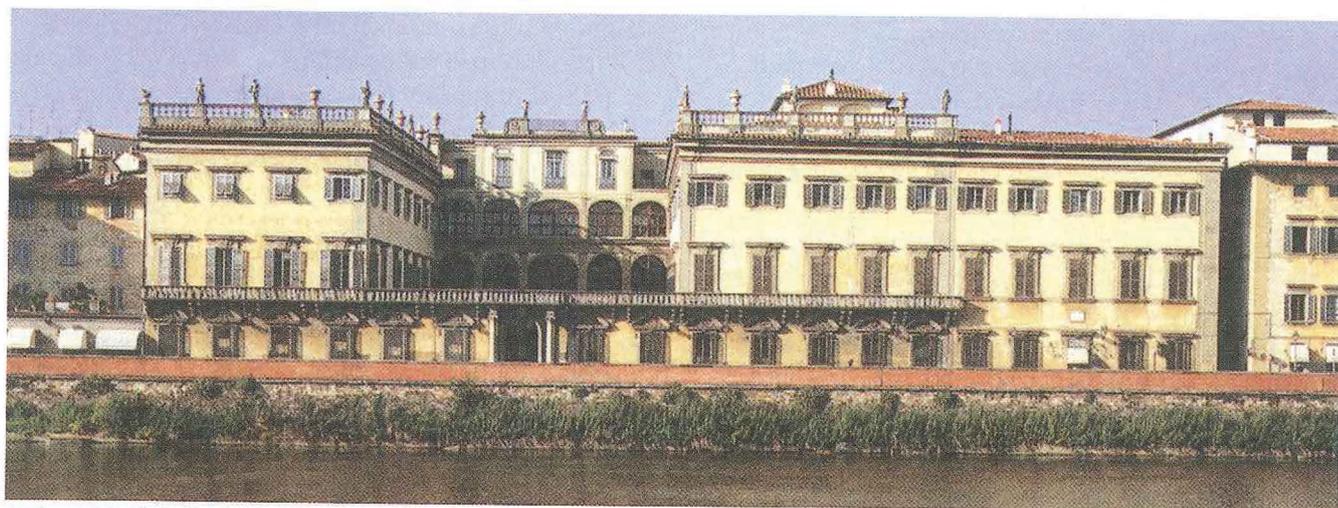
2. Il cortile del palazzo Nonfinito: dove lo spazio fisico per creare il giardino non c'è si opera la riduzione del fondale esterno in soluzioni architettoniche allusive alla spazialità aperta



3. Il palazzo Pitti, l'articolazione spaziale del fronte sul giardino



4. La Farnesina, il fronte meridionale con la Loggia di Psiche



5. Il palazzo Corsini, la facciata sul lungarno: la terrazza a balaustra da accesso al cortile decentrato rispetto all'edificio e in rapporto scenografico col fiume



6. Il palazzo Capponi: un parco di villa in forma di giardino urbano

te funzionale al giardino: accanto al giardino tradizionalmente organizzato in continuità col cortile centrale, l'architettura dei *casini*, a cominciare da quello buontalentiiano del 1574, presenta un impianto completamente aperto in cui al nucleo centrale vuoto del cortile sembra essersi sostituito un nucleo centrale pieno, il salone di rappresentanza, mentre il grande giardino quasi sostituisce nella valenza d'uso sociale il cortile. L'importazione di caratteri riferibili all'architettura aristocratica di campagna produce contemporaneamente fronti fortemente articolati con volumetrie

composte e la stretta relazione visiva, funzionale e distributiva del costruito con il verde determina lo spostamento dell'attenzione progettuale sul fronte interno dell'edificio mentre quello su strada si attiene a moduli consolidati.

Così la facciata principale del palazzo San Clemente è orientata verso il giardino mentre il fronte su strada è trattato con linearità; la composizione del fronte corto risente particolarmente dei riferimenti all'architettura extraurbana nell'articolazione dei corpi, evidente nella torretta centrale emergente ed arretrata a



7. Il giardino del palazzo Giugni, con le stesse figurazioni di verde e di arredo delle ville extraurbane

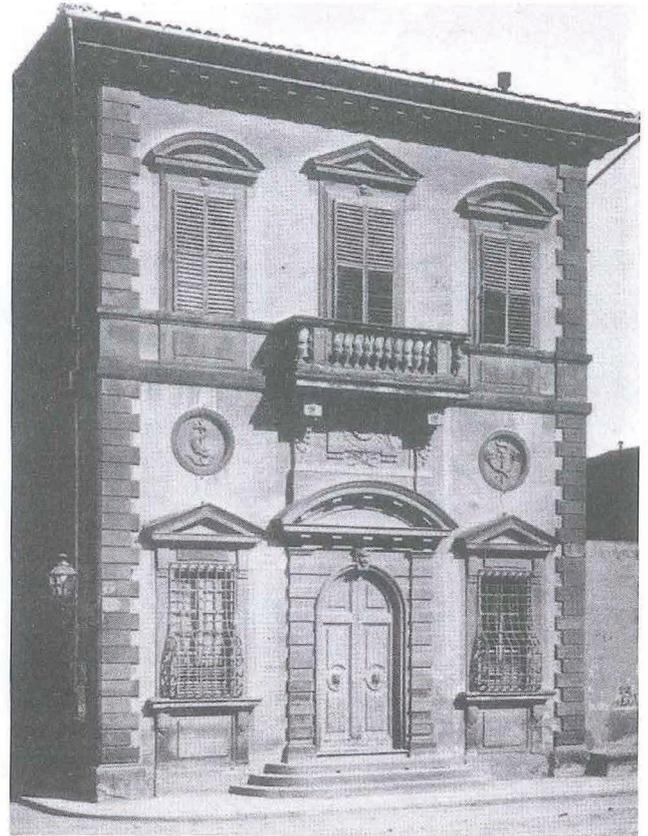
formare una terrazza e nel disegno delle aperture mentre il fronte sul giardino è impostato in funzione del prevalente corpo centrale che ospita i due saloni di rappresentanza.

Se il Barocco esprime a Roma la sua piena vitalità, a Firenze le realizzazioni più innovative sono riferibili ad un ritorno dall'architettura romana che risentono apertamente di rapporti urbani e volumetrici estranei all'ambiente e alla tradizione fiorentini.

Negli esempi che più si evidenziano per novità di soluzione tipologica – per esempio il palazzo Corsini (edificato dal 1650 circa) e il palazzo Capponi (costruito dal 1750 circa) – l'importazione di modelli provenienti dall'ambiente romano è evidente soprattutto nel diverso modo di relazionarsi con l'urbano, tramite impianti ad U che realizzano rapporti scenografici col fiume, il primo, e con il parco, il secondo, non direttamente riferibili alla tradizione fiorentina. Alla fine del settecento si compie così il momento terminale del lungo percorso di trasformazione del palazzo, che presenta ormai caratteri di stanca aulicità.

### Bibliografia

- M. AZZI VISENTINI, *La Villa in Italia – Quattrocento e Cinquecento*, Electa, Milano, 1995.  
 G. FANELLI, *Firenze architettura e città*, Vallecchi, Firenze, 1967.  
 E. MANDELLI, *Palazzi del Rinascimento dal rilievo al confronto*, Alinea, Firenze, 1989.



8. La Palazzina della Livia rappresenta il prototipo che segna la fase di passaggio dal palazzo aristocratico al ridotto e ripetitivo villino borghese ottocentesco

La accentuazione funzionalista della manualistica settecentesca fornisce alle istanze della società borghese il supporto ideologico, di segno riformista e illuminato, per la adozione di un nuovo modello abitativo, il villino, i cui caratteri peculiari possono sintetizzarsi in:

- riduzione dell'impianto planimetrico alla superficie "utile ed essenziale";
- semplificazione dei moduli costruttivi attraverso l'uso pressoché esclusivo del quadrato;
- reiterazione della figuratività tardocinquecentesca in facciata.

Da una parte, come estrema modificazione del tipo originario, si formano così modelli abitativi diversi e più agili che segnano da una parte la fase di passaggio dal palazzo aristocratico al ridotto, ripetitivo villino borghese ottocentesco e dall'altra la contaminazione degli originari caratteri tipologici del palazzo nobiliare urbano con quelli provenienti dall'architettura aristocratica di campagna prende forma nella rinnovata produzione fastosa delle grandi ville di città.

- P. PUMA, *Regola ed eccezione nel palazzo rinascimentale a Firenze trasformazioni del modello dal XV al XVIII secolo*, Tesi di Dottorato di Ricerca in "Rilievo e rappresentazione del costruito", Firenze, 1995.  
 S. VALTIERI, *Il palazzo dal Rinascimento ad oggi*, Atti del Convegno di Reggio Calabria, Gangemi, Roma, 1989.

## SOMMARIO

### SALUTO

<i>Carlo Nannetti</i> Sindaco di Lastra a Signa (Firenze) .....	p.	7
--	----	---

### LA POLITICA DEI BENI CULTURALI DEL COMUNE DI LASTRA A SIGNA

<i>Cristiano Rigoli</i> Assessore alla Cultura del Comune di Lastra a Signa .....	p.	9
--	----	---

### SALUTO CONCLUSIVO

<i>Carlo Moscardini</i> Presidente dell'Associazione «Villa Caruso» .....	p.	11
--	----	----

PROGRAMMA DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE «RESIDENZE, VILLE E PARCHI STORICI. STRATEGIE PER LA CONOSCENZA E IL RIUSO SOSTENIBILE» .....	p.	13
--	----	----

### PREFAZIONE

<i>Paola Grifoni</i> Soprintendente per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico per le province di Firenze, Pistoia e Prato.....	p.	15
--	----	----

### PRESENTAZIONE

<i>Marco Bini</i> Direttore del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura dell'Università degli Studi di Firenze ....	p.	17
--	----	----

## PARTE PRIMA SISTEMI DI VILLE E PARCHI ITALIANI

<i>Stefano Bertocci</i> Vuoti di memoria: ville e parchi storici della piana ad ovest di Firenze .....	p.	21
---	----	----

<i>Paola Puma</i> Dal palazzo fiorentino al villino borghese .....	p.	31
---	----	----

<i>Michele Cornieti</i> La villa suburbana nel Cinquecento ed il rapporto col <i>genius loci</i> .....	p.	35
---	----	----

<i>Alessandra Griffo</i> Cosimo III de' Medici all'Ambrogiana a Montelupo Fiorentino: l'orto del convento e due cappelle di Pier Dandini .....	p.	39
--	----	----

<i>Gabriele Nannetti</i> Il giardino della villa di Poggio a Caiano (Prato) nella valorizzazione lorenesse del 1791 .....	p.	43
---	----	----

<i>Francesco Tioli</i> Il giardino della villa di Castello a Firenze .....	p.	49
---	----	----

<i>Nicoletta Brunori</i> Il giardino all'italiana di Villa il Pitto a Firenze .....	p.	53
--	----	----

<i>Lorenza Bologna</i> Rappresentazione prospettica e progetto paesaggistico .....	p.	55
---	----	----

<i>Uliva Velo</i> La "Villa" e i trattatisti rinascimentali .....	p.	57
--	----	----

<i>Valeria Macrì</i> Labirinti e <i>irrgarten</i> nel giardino del tardo Rinascimento .....	p.	59
<i>Damiano Iacobone</i> La "progettazione paesaggistica" in età visconteo-sforzesca: i casi di Milano e Pavia.....	p.	61
<i>Anna Còccioli Mastroviti</i> La memoria della villa e del giardino nella cartografia in Lombardia: secoli XVII-XVII.....	p.	65
<i>Rodolfo M. Strollo</i> Per lo studio di un fenomeno architettonico e paesistico storico circoscritto: le <i>Ville Tuscolane</i> .....	p.	67
<i>Michela Rossi</i> Ville della campagna parmense. Conservazione e valorizzazione degli elementi costruiti del paesaggio rurale .....	p.	71
<i>Ciro Robotti</i> Dimore e ornamenti del suolo nel Settecento in Campania. Immagini a confronto .....	p.	73
<i>Adriana Baculo</i> Le Ville Vesuviane. La residenza nobiliare lungo il Miglio d'Oro. Architettura ed insediamento agricolo-residenziale. Una competizione tra le famiglie borghese-nobiliari tra Settecento ed Ottocento. ....	p.	83
<i>Francesco Maglioccola</i> La riconoscibilità dell'unitarietà urbano paesaggistica delle Ville Vesuviane .....	p.	85
<i>Maria Rosaria Iacono</i> L'analisi storico-documentaria dei Reali Giardini casertani .....	p.	89
<i>Nadia Fabris</i> I luoghi di incontro nel giardino storico di Palazzo Reale a Torino.....	p.	93
<i>Maria P. Marabotto</i> Immagini e simboli nel parco storico: il Valentino a Torino .....	p.	97
<i>Mario Manganaro</i> Ville della costa ionica della Sicilia nord orientale .....	p.	101
<i>Nunzio Marsiglia</i> La 'casa di villa' dei Chiaramonte-Bordonaro nella Piana dei Colli a Palermo .....	p.	105
<i>Anna Maria Parodi</i> Le ville del levante genovese .....	p.	109
<i>Renata Lodari</i> L'Archivio «Ville e Giardini» del Museo del Paesaggio a Verbania.....	p.	113

## PARTE SECONDA

### STRATEGIE PER LA CONOSCENZA ED IL RIUSO SOSTENIBILE: VILLE E RESIDENZE STORICHE

<i>Edoardo Speranza</i> La tutela del paesaggio e del verde storico scopo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze .....	p.	119
<i>Leonardo Rombai</i> La tutela dell'identità del paesaggio dell'area fiorentina.....	p.	121
<i>Mauro Matteini</i> Sostenibilità nel riuso dei grandi complessi storici: restauro, manutenzione, monitoraggio .....	p.	133
<i>Anthony Mitchell</i> Some Historic Buildings Representative, the National Trust .....	p.	137
<i>Margherita Caputo, Alessandro Sartor</i> Villa La Gamberaia di Settignano a Firenze: quale destino? .....	p.	139

<i>Oriella Ferrini</i> Il complesso conventuale di San Salvatore al Monte dell' "Orto di Sopra" a Firenze .....	p. 141
<i>Oriella Pieracci</i> Restauro valorizzazione e conservazione dei complessi monumentali: il riuso del convento San Salvatore al Monte a Firenze .....	p. 145
<i>Marco Jaff</i> Il Castello di Gargonza in Val di Chiana. Un caso paradigmatico .....	p. 149
<i>Maria Linda Falcidieno</i> Il rilievo e la lettura critico-processuale come metodo per l'individuazione di parametri per il recupero ....	p. 153
<i>Paola Quattrini</i> Genova: la città moderna e la città delle ville, un problema di riuso .....	p. 154
<i>Enrico Merello, Michela Aicardi, Alessandra Celle</i> Lettura, analisi e recupero funzionale di Villa Musso Piantelli a Genova .....	p. 155
<i>Romolo Continenza</i> Riuso e riqualificazione di una villa veneta, rilievo e progetto: Villa Correr-Dolfin a Pordenone .....	p. 157
<i>Giorgio Garau, Mauro Caini</i> Progetto di residenza per anziani nella Villa Correr-Dolfin a Porcia di Pordenone. Riuso ed accessibilità nell'edilizia storica.....	p. 163
<i>Marcella Moavero</i> La Villa Ventimiglia di Geraci, o <i>Casena Grande</i> , alla Piana dei Colli a Palermo: il disegno della «vibranza» di un giardino .....	p. 167
<i>Alessandro Merlo</i> Le abitazioni signorili della terra di Pieve a Nievole a Pistoia. Note di metodo per la ricostruzione dei processi di trasformazione di un edificio storico.....	p. 171
<i>Laura Benassi, Olimpia Niglio</i> Storia, restauro e riuso della Certosa di Calci di Pisa.....	p. 175
<i>Barbara Aterini</i> Le ghiacciaie: edifici storici da recuperare. Il caso di Monte Senario a Vaglia (Firenze) .....	p. 179
<i>Sandro Parrinello</i> Cercingoli, a Borgo San Lorenzo (Firenze): un sogno scomparso dalla memoria .....	p. 183
<i>Franca Giannini</i> Tra natura, scienza ed artificio: un percorso di conoscenza all'interno del giardino della Villetta Di Negro a Genova.....	p. 187
<i>Carlo Carreras</i> Villa Blanc a Roma: intervento di recupero per destinazione a facoltà universitaria .....	p. 191
<i>Marcello Balzani, Matteo Fabbri</i> La Rocchetta Mattei a Riola (Bologna): rilievo e proposta di recupero e valorizzazione .....	p. 195
<i>Caterina Palestini</i> Dal progetto al rilievo: indagini conoscitive su una delle ville del litorale dannunziano a Pescara .....	p. 199
<i>Giampiero Fossi</i> Villa Bellosguardo Caruso: una risorsa inserita nella storia viva delle Signe di Firenze .....	p. 203
<i>Alessio Altadonna</i> Il recupero della Villa dei marchesi Loteta a Itala (Messina) .....	p. 207
<i>Laura Ferrario</i> Le idrovore come <i>conditio sine qua non</i> della pianura pisana .....	p. 211
<i>Lorenzo Bianchini</i> La continuazione dell'edificazione ed il riuso sostenibile del tempio espiatorio della <i>Sagrada Familia</i> a Barcellona: una questione aperta da più di ottantanni .....	p. 213

*Giuseppe Moglia, Anna Osello*  
Ipotesi di recupero e valorizzazione della cascina Morantone nel Canavese..... p. 218

*Gabriela Frulio, Monica Stochino*  
Il sistema cartografico del piano di fattibilità per la valorizzazione del compendio di villa Sorra ..... p. 219

*Cinzia Jelencovich*  
Le residenze storiche toscane quali "profilmico scenografico" nel film d'autore:  
la villa medicea di Careggi a Firenze ne *L'età di Cosimo de' Medici* di Roberto Rossellini..... p. 221

## PARTE TERZA

### PARCHI STORICI: ESPERIENZE PER LA DOCUMENTAZIONE E LA CONSERVAZIONE

*Stefano Bertocci, Angela Niccoli, Sandro Parrinello, Rizio Tiberi*  
Rilievo e conservazione del verde: dal censimento alla gestione programmata del patrimonio  
arboreo-ornamentale dei parchi storici..... p. 227

*Silvia Mantovani*  
Nuove metodologie per la gestione dei parchi storici: ipotesi di applicazione dell'analisi multicriteriale  
al Parco Mediceo di Pratolino a Firenze ..... p. 231

*Emanuele Masiello*  
Il giardino del palazzo della Crocetta a Firenze e la sua musealizzazione Archeologica ..... p. 235

*Saverio Lastrucci*  
Alberature critiche nei parchi e giardini storici: analisi e diagnosi per una conservazione attiva.  
L'esempio di Villa Peyron al Bosco di Fonte Lucente, a Fiesole (Firenze) ..... p. 239

*Mariella Sgaravatti*  
Progetto di restauro del Parco di Monaciano a Siena..... p. 243

*Francesco Canestrini*  
Progetto integrato per il restauro e la valorizzazione del Bosco di San Silvestro annesso al  
Parco Reale di Caserta ..... p. 247

*Luisa Margiotta, Ornella Zerlenga*  
Il Bosco Inferiore del Real Sito della Reggia di Portici a Napoli.  
Rilievo, recupero, valorizzazione e salvaguardia del Bosco Inferiore ..... p. 251

*Marco Rebora*  
Il giardino di Villa Grock, ad Imperia: un viaggio tra arte, gioco e architettura.  
Il rilievo e il progetto ..... p. 253

*Luisa Cogorno*  
Villa Grock ad Imperia: un'architettura tra creatività e fantasia ..... p. 257

*Anna Marotta, Davide Borra*  
Il colore del verde o dell'anastilos vegetale ..... p. 261

*Giorgio Verdiani*  
La rappresentazione del verde: stato delle tecniche digitali ..... p. 265

## APPENDICE:

### VILLA BELLOSGUARDO CARUSO A LASTRA A SIGNA (FIRENZE)

*Stefano Bertocci*  
Esperienze didattiche: il rilievo di Villa Bellosguardo Caruso a Lastra a Signa ..... p. 271

*Giovanni Pancani*  
Il contributo del rilievo per la conoscenza e la conservazione del patrimonio:  
il caso di Villa Bellosguardo Caruso a Lastra a Signa ..... p. 273

## CATALOGO DEGLI ELABORATI DELLA MOSTRA VILLA BELLOSGUARDO CARUSO A LASTRA A SIGNA

a cura di Stefano Bertocci e Giovanni Pancani, con la collaborazione di Mauro Giannini ..... p. 281

Finito di stampare in Italia  
nel mese di marzo 2006  
da Pacini Editore Industrie Grafiche – Ospedaletto (Pisa)  
per conto di Edifir-Edizione Firenze